

Manovra, l'Italia promossa con riserva

Gentiloni: «Ma l'Europa non chiede misure correttive». Sull'economia faccia a faccia Meloni-Scholz

di **Francesca Basso**
e **Marco Galluzzo**

BERLINO-BRUXELLES La Commissione europea ha promosso con riserva la manovra finanziaria italiana: «Non è pienamente in linea» con la raccomandazione del Consiglio del luglio scorso però «non si tratta di una bocciatura, ma di un invito a politiche di bilancio prudenti e al pieno uso per gli investimenti e le riforme del Pnrr», ha spiegato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni.

Bruxelles ha indicato tre punti critici: una spesa primaria netta nel 2023 più alta rispetto a quella prevista al momento della raccomandazione (dello 0,8% del Pil) a causa dei crediti di imposta per il Superbonus, che va a pesare sulla valutazione complessiva; l'uso dei risparmi legati all'eliminazione graduale delle misure di sostegno all'energia non per ridurre il deficit ma per farne altro; la portata limitata degli effetti del taglio della tassazione sul lavoro. La Commissione Ue, dunque, invita l'Italia a «tenersi pronta ad adottare le misure necessarie nell'ambito del processo

di bilancio nazionale per garantire che la politica fiscale nel 2024 sia in linea con la raccomandazione». Non significa però che l'Italia si debba preparare a una manovra correttiva. «I nostri inviti sono uniformi per i vari gruppi di Paesi. E per i Paesi non pienamente in linea sono inviti a prendere le misure opportune e non a fare manovre correttive», ha chiarito Gentiloni.

In tutto sono 9 i Paesi «non pienamente in linea» inclusa l'Italia. Gli altri: Germania, Austria, Lussemburgo, Lettonia, Malta, Olanda, Portogallo e Slovacchia. La Francia, invece, rischia di non essere in linea con la raccomandazione del Consiglio assieme a Belgio, Finlandia, Francia e Croazia per l'eccessiva spesa pubblica. Promozione per Cipro, Estonia, Grecia, Spagna, Irlanda, Slovenia e Lituania.

Tutto a posto quindi? Non proprio, perché da gennaio torna in vigore il patto di Stabilità. Dopo le Europee in giugno «la Commissione intende aprire procedure per deficit eccessivo in base all'esito dei dati di bilancio del 2023», ha ricordato il vicepresidente Valdis Dombrovskis. L'Italia è dunque a rischio procedura.

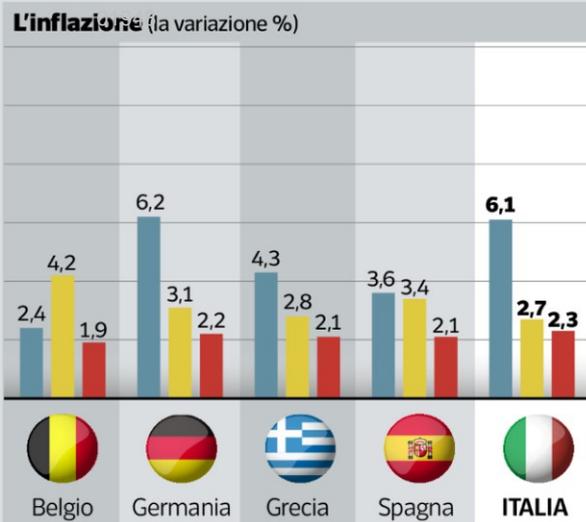
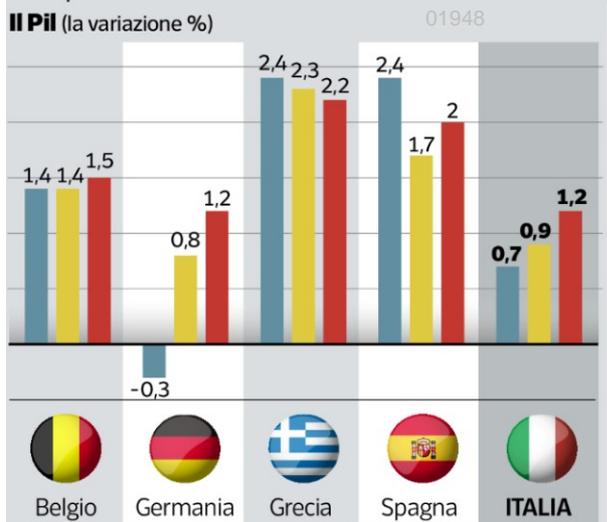
Bruxelles conclude la sua opinione spiegando che nel 2024 il disavanzo di bilancio nominale dell'Italia sarà al 4,4% del Pil (sopra il 3% previsto dai Trattati), e il debito pubblico al 140,6% del Pil nel 2024 (oltre il 60% stabilito dai Trattati) «ma 6,5 punti percentuali al di sotto del rapporto di fine 2021». Inoltre secondo Bruxelles l'Italia ha «compiuto progressi limitati per quanto riguarda gli elementi strutturali delle raccomandazioni di bilancio».

Di economia si parlerà anche nel faccia a faccia che oggi Meloni avrà con il Cancelliere Scholz a Berlino a margine del vertice fra i due Stati. L'occasione sarà sfruttata dalla premier per cercare di fare un passo avanti sui negoziati per il nuovo patto di Stabilità. Per l'Italia è imprescindibile che una massa di spese di bilancio, dai cofinanziamenti ai Fondi di coesione sino al Fondo complementare del Pnrr, in tutto fra 60 e 70 miliardi, risorse che l'Italia dovrà spendere nei prossimi anni, non vengano computate nelle regole sul deficit e sul debito del nuovo patto di Stabilità. Solo Berlino può dare il via libera.

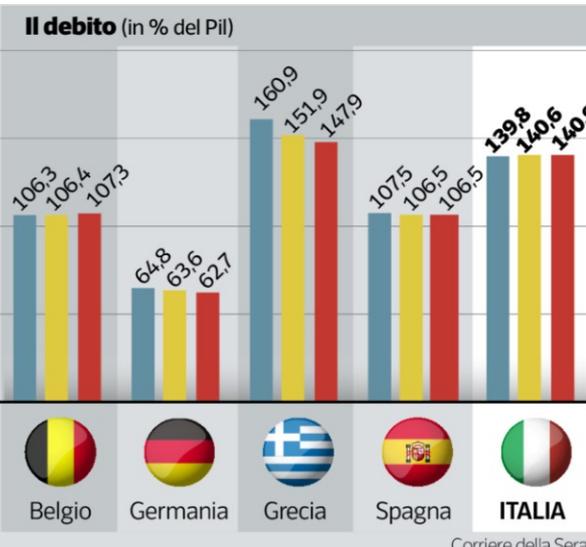
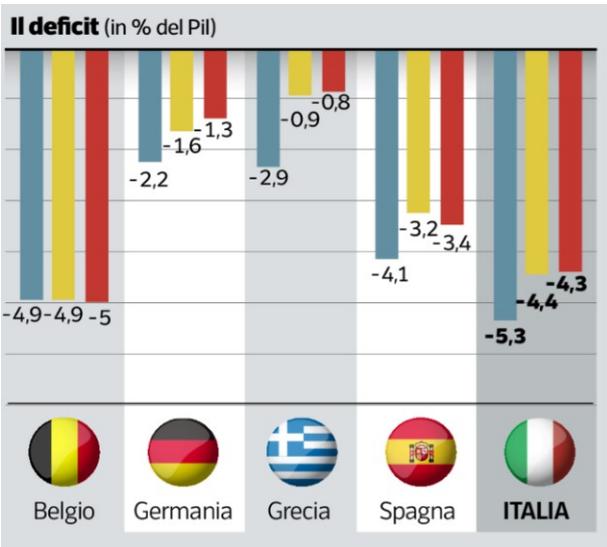
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le previsioni



Fonte: Commissione U, previsioni macroeconomiche d'autunno



Corriere della Sera



Insieme

Il lettone Valdis Dombrovskis, 52 anni, commissario Ue per il Commercio e vicepresidente della Commissione, assieme a Paolo Gentiloni, 68 anni, ex premier e commissario europeo responsabile dell'Economia